

LE AZIENDE

L'OBIETTIVO È RAFFORZARE IL RAPPORTO
FRA IMPRESE E PRODUTTORI AGRICOLI
UN COMPARTO CHE HA SAPUTO RINNOVARSI

NEL DETTAGLIO

Confederazione

La CGBI, Confederazione generale bieticoltori italiani, riunisce due sigle di produttori di bietole, l'Associazione nazionale bieticoltori e il Consorzio nazionale bieticoltori

Il progetto

La CGBI ha già aggregato alla piattaforma Agri.Bio.Mobility quasi 100 imprese, tra cui realtà di valore come Agripower (Maccaferri), Envitec e les Biogas



INSIEME In alto Gabriele Lanfredi, presidente CNB.
A destra Giangiacomo Bonaldi presidente CGBI e ANB



La risorsa biometano, dai campi ai serbatoi Da Bologna parte l'innovazione sostenibile

Con Agri.bio.mobility, la CGBI spinge per potenziare la filiera del carburante green

PARTE DA BOLOGNA il progetto innovativo che spinge l'acceleratore sulla produzione di biometano. Lo ha pensato e ideato la Confederazione generale bieticoltori italiani (CGBI), che riunisce due associazioni storiche di produttori di bietole, l'ANB (Associazione nazionale bieticoltori) e il CNB (Consorzio nazionale bieticoltori). Si tratta della prima filiera agroindustriale dedicata alla produzione di biometano, capace di relazionarsi con società di trasporto e aziende che puntano sul green per acquisire valore.

Il lancio è avvenuto un mese fa, a Fico Eataly World, dove oltre 200 imprese si sono date appuntamento per far nascere la piattaforma denominata Agri.Bio.Mobility, che proprio dall'agricoltura trae la materia prima necessaria a tracciare il futuro del trasporto sostenibile: un nuovo hub destinato a legare insieme aziende produttrici di biometano, società di trasporti su gomma e imprese che puntano alla sostenibilità come fattore distintivo della loro attività.

È QUESTA l'ultima frontiera del settore primario: sottoprodot-

ti agricoli, polpe di barbabietola, vinacce, sansa, pollina, verranno utilizzati per la produzione di biometano, grazie anche all'adozione del decreto ministeriale del 2 marzo 2018 che ne incentiva lo sviluppo.

Spiegano Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente di CG-

BI e ANB e Gabriele Lanfredi, presidente CNB: «Il nostro gruppo bieticolo ha già aggregato alla piattaforma Agri.Bio.Mobility quasi 100 imprese, tra cui realtà imprenditoriali come Agripower (gruppo Maccaferri), Envitec, Ies Biogas e diversi singoli impianti oltre a società di rilievo del tra-

sporto nazionale».

Agri.Bio.Mobility è l'evoluzione del progetto Agri.Bio.Metano avviato un anno fa nell'ambito della nuova programmazione del gruppo CGBI. Poi, alla fine del 2017, è stato proposto anche un piano specifico per la filiera bieticola, finalizzato alla realizzazione di 30

nuovi impianti in grado di integrare il prezzo della bietola di 5-8 euro a tonnellata, partendo dalla valorizzazione energetica dei sottoprodotti (polpe, foglie, colletti); tutto ciò in un momento piuttosto drammatico per l'industria saccarifera dovuto al crollo delle quotazioni dello zucchero.

LA MEDAGLIA L'AZIENDA È LEADER COL SISTEMA 'SEDIMENT CHECK'

Innovazione, Bietifin premiata in Germania

ITALIA ÜBER ALLES. La bolognese Bietifin (gruppo bieticolo CGBI) si è aggiudicata il premio Innovazione dell'anno con il brevetto 'Sediment Check' - per l'ottimizzazione economica degli impianti -, al 'Biogas Innovation Kongress' svoltosi nelle scorse settimane in Sassonia (nella foto la premiazione).

«Nonostante la Germania abbia circa 9.000 impianti biogas rispetto ai 1.555 dell'Italia e sia partita dieci anni prima di noi, abbiamo sbaragliato l'agguerrita



ta concorrenza», dice soddisfatto il presidente di Bietifin, Italo Babini, ringraziando l'équipe: Guenther Stocker, Andrea Lanzi e Tommaso Pirani. Così l'amministratore delegato Gabriele Lanfredi: «Il risultato

premia gli investimenti nella ricerca, in linea con il processo di decarbonizzazione dell'economia e con l'Accordo di Parigi». Bietifin si conferma leader dei servizi agli impianti, per qualità e numeri.

«**SEDIMENT CHECK** - chiude Lanfredi - è l'unico sistema al mondo che determina posizionamento, quantità e tipologia di sedimento presente nei fermentatori. Perciò consente di ottimizzare il reddito aziendale».

«**IL DECRETO** entrato in vigore - sottolinea infine il presidente di CGBI, Bonaldi - incentiva soprattutto la produzione di biometano avanzato ossia quello generato principalmente dalla digestione anaerobica di sottoprodotti agricoli, agroindustriali e Forsu (frazione organica della raccolta differenziata). Occorre quindi costruire attorno una nuova filiera agroindustriale rivolta all'autotrazione a biometano, che sappia dare impulso alla realizzazione di nuovi impianti e al contempo trasferire conoscenze e tecnologie all'avanguardia, per raggiungere nel Paese la massima qualità e capacità produttiva. Un'opportunità da saper cogliere, per incrementare il reddito degli agricoltori, migliorando anche la sostenibilità ambientale delle produzioni».